

mille novecentoquattro i sigg. avvocato Angelo e  
Maria Abisso fu Onofrio, quest'ultima auto-  
rizzata dall'Avv. Gustavo Ferdinando di Terza-  
no, e Francesca Triscia vedova dell'Avv.  
Onofrio Abisso, tanto nel nome proprio che quale  
madre e legittima amministratrice della figlia  
minore Carmelina Abisso, e tutti quali eredi  
dell'Avv. Onofrio Abisso citarono il Barone Carmelo  
Partapiano da Trivera chiedendo il pagamento  
di lire cinquecento, quale onorario dovuto  
all'Avv. Onofrio Abisso per avere rappresentato  
e difeso i fratelli Carmelo ed Antonino  
Partapiano, nonché gli eredi del sigg. Francesco  
Partapiano in una causa contro i signori  
Giuseppe Alvarez de Toledo Duca di Bivona  
Conte di Xiquena, causa che venne definita  
con sentenza del Tribunale di Sciacca del  
ventidue luglio milleottocentoventi  
sei, pubblicata li otto agosto stesso anno.  
Or li componenti signore Giacomina e Maria  
Partapiano autorizzate dai rispettivi mariti  
in virtù del presente, costituiranno loro  
procuratore il sigg. Calogero Partapiano fu  
Francesco loro fratello da Trivera, conferen-  
dogli la facoltà di transigere, in causa indicata

186  
liquidando, in lire cinquecento, le parti degli  
eredi dell'Avv. Abisso, ed autorizzando i suddet-  
ti loro mandatario, a liquidare colli stessi lire  
cinquecento, di cui due terzi parti a carico  
del Cav. Carmelo Partapiano, tanto nel nome  
proprio che quale erede universale del di lui  
fratello Cosimo Antonino, ed una terza par-  
te a carico degli altri componenti, signora  
Stefania de Casca, vedova Partapiano,  
Giovanna Incoronata, Maria Calogero e  
Carmelo Partapiano, tutti quali eredi  
del sigg. Francesco Partapiano fu Calog-  
ro, ogni e qualsiasi pendente esistente tra  
essi mandanti ed i fratelli Carmelo  
ed Antonino Partapiano, e gli eredi del  
sigg. Francesco Partapiano fu Calogero con gli  
eredi dell'Avv. Abisso, rinunziando  
costoro, a tutti i diritti potessero mai vanta-  
re per onorarii e compensi dovuti al defun-  
to Avv. Onofrio Abisso.  
E per lo esercizio su indicato, conferiscono al  
detto procuratore, tutte le facoltà necessarie  
perché il presente non manchi di alcuna fa-  
coltà avendo per rato e fermo tutto quanto  
per praticare il detto procuratore.